

# Ripensare il Welfare

Testimonianze e sfide future

## «IL WELFARE NEGLI STUDI E NELLE RICERCHE DI FLAVIA FRANZONI

Ugo Ascoli, Bologna 11 dicembre 2024

# Flavia Franzoni : la sua idea di Welfare

- Universalismo e politiche selettive in positivo
- Forte ruolo del soggetto pubblico
- Massima inclusività sociale



# La sua visione del welfare mix

- Necessità di un welfare mix che consenta di arricchire la risposta ai bisogni
- La consapevolezza che in nessun sistema di welfare il Terzo Settore possa sostituire pienamente un welfare state carente o in ritirata
- Grande attenzione alle organizzazioni di volontariato ed alla cooperazione sociale
- Ma anche necessità di una profonda ri-organizzazione della pubblica amministrazione, per aumentare ascolto, dialogo, partecipazione



# Lavoro di comunità e innovazione sociale

- Diventa strategico lavorare per rafforzare i legami sociali
- Il lavoro di comunità per rafforzare il più possibile la rete dei legami fiduciari ,il capitale sociale
- Grande attenzione ai 'fermenti del territorio', ovvero all'associazionismo di base, ai gruppi informali di volontariato, alle reti di vicinato
- Promuovere innovazioni sociali nei territori a partire dai rapporti di prossimità, dalle reti e dal partenariato fra imprese private, enti pubblici e società civile.

# L'attuale scenario del welfare :

## 1. attacco all'universalismo in sanità

- A) Sottofinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale
- B) Crescente privatizzazione dei servizi sanitari e forte aumento delle polizze assicurative sanitarie (premi raddoppiati negli ultimi dieci anni)
- C) Disaffezione profonda dei professionisti della cura: 'fuga' di medici ed infermieri dal servizio pubblico e difficoltà a ricoprire specialità strategiche
- D) Difficoltà crescente a rispondere ai bisogni di salute: cresce il numero di coloro che rinunciano a curarsi, cresce la spesa privata dei cittadini («out of pocket»)
- E) Frattura fra la sanità del Centro-Nord e quella del Sud

## 2. L'UNIVERSALISMO INCOMPIUTO nelle risposte ai grandi bisogni di cura

- ▶ Dopo gli atti normativi degli ultimi due governi siamo ancora privi di un sistema efficace che affronti la NON AUTOSUFFICIENZA: ci troviamo ancora con la vecchia Indennità di Accompagnamento, con l'esercito delle badanti (un milione di cui il 60% in nero) e dei caregivers familiari, con la debole rete, assolutamente insoddisfacente delle RSA
- ▶ Totale disattenzione alla diffusione delle malattie croniche, che riguardano ormai quasi i due quinti della popolazione e che richiedono un grande ripensamento della medicina territoriale e della rete ospedaliera
- ▶ I servizi per la disabilità, nonostante la riforma (in vigore dal 2026), sono ancora la cenerentola del Welfare


# 3. Politiche pubbliche e inclusività sociale

- Inefficacia di una politica di contrasto delle povertà
- Non adeguatezza delle politiche di accoglienza degli immigrati
- Disattenzione alle problematiche più gravi nell'istruzione, dagli abbandoni scolastici fino al diritto allo studio
- Insufficiente presenza dei servizi socio-educativi per la prima infanzia
- Mancanza di una politica pubblica per le abitazioni

# 4. L'istituzionalizzazione del Terzo Settore

- Obiettivo della riforma del 2016 :potenziare un 'welfare del terzo settore' per soccorrere un 'welfare pubblico' in crisi di sostenibilità
- IL VOLONTARIATO ORGANIZZATO profondamente 'alterato':
  - A) Mini salari ad una parte dei volontari
  - B) CSV più lontani dai territori e con meno risorse
  - C) Dominio delle Fondazioni nella impostazione delle grandi strategie
  - D) Forte centralizzazione del controllo pubblico
  - E) Irrigidimento delle regole che presiedono alle forme di collaborazione





# Sempre più servizi, sempre meno advocacy

- Due obiettivi soprattutto : rafforzare il mondo delle organizzazioni senza fine di lucro sul versante imprenditoriale (cooperative, impresa sociale, grandi organizzazioni) allo scopo di rafforzarne il protagonismo spesso in sostituzione del pubblico.
- Spingere anche il volontariato verso l'esaltazione della dimensione produttiva a discapito delle funzioni di advocacy, partecipazione, rappresentanza, caricando quelle organizzazioni di adempimenti formali e relativi oneri tipici delle organizzazioni produttive. Nessun vantaggio specifico per il volontariato organizzato, eccessivo peso alle grandi reti invece che alle realtà di base



# Quale futuro per il Terzo Settore ?

- ▶ Produttore ed erogatore di servizi a basso costo?
- ▶ Sostituzione dell'azione dei soggetti pubblici ?
- ▶ Quale capacità di recuperare quella 'dimensione politica' delle sue origini degli anni settanta ?
- ▶ Quale capacità di interrogarsi sulle cause delle principali problematiche sociali ?
- ▶ Quale capacità di influenzare le politiche sociali e le tendenze del Welfare State ?

# Quale futuro per il Sistema di Welfare ?

- Un sistema di protezione sociale per chi può pagare ed un welfare 'povero' per i poveri e per chi non può pagare
- Una distanza sempre maggiore fra Welfare del Nord e Welfare del Sud
- Un conseguente aggravamento delle disuguaglianze sociali a tutti i livelli
- Un 'peso' sul Terzo Settore impossibile da sostenere
- Neo familismo ancora una volta imperniato sui ruoli femminili: un familismo senza alternative ? Fino a quando ?